

20192020

Martedì 24 settembre 2019 ore 19.15

Giuseppe Verdi LA TRAVIATA

In diretta – Live da Parigi



Traviata è un'opera in tre atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave tratto da «La signora delle camelie» una pièce teatrale (e prima ancora romanzo e storia di vita vera) di Alexandre Dumas (figlio), che fa parte della cosiddetta "trilogia popolare" assieme a Il trovatore e a Rigoletto. Traviata è una delle opere più rappresentate al mondo che rivaleggia solo con La Bohème di G.Puccini. La prima rappresentazione avvenne al Teatro La Fenice di Venezia il 6 marzo 1853 e come per Barbiere di Rossini la sua fortuna iniziò con un fiasco, ma solo dall'anno successivo, con alcuni ritocchi della partitura che però non ne mutarono lo straordinario contenuto sociale ed umano, riscosse finalmente il meritato successo che continua ancora oggi.

Molto difficile è il ruolo della protagonista Violetta Valery che "muta di accento" con l'evolversi della storia. La donna frivola del primo atto viene dipinta da una voce di soprano di coloratura che tocca le vette del suo registro con il mi bemolle del Sempre libera (facoltativo). La sua maturazione ed il suo dramma vengono espressi dall'autore passando poi ad una vocalità più lirica nel II atto e drammatica nel III atto. Questo fa sì che solo interpreti di altissimo livello riescano a rendere appieno le sfumature drammatiche del personaggio.

CineTeatro AGORA' ha programmato Traviata:

- Mercoledì 30 Gennaio 2019 Royal Opera House Londra
- Martedì 14 Marzo 2017 Metropolitan Opera's
- Sabato 7 dicembre 2013 Teatro alla Scala
- Martedì 02 marzo 2010 Sferisterio di Macerata

Personaggi ed interpreti: Violetta Valéry (soprano) **Pretty Yende**; Flora Bervoix, sua amica (mezzosoprano) Catherine Trottmann; Annina, serva di Violetta, (soprano) Marion Lebègue; Alfredo Germont (tenore) **Benjamin Bernheim**; Giorgio Germont, suo padre (baritono) **Jean François Lapointe**; Gastone, Visconte di Létorières (tenore) Julien Dran; Il barone Douphol (baritono) Christian Helmer; Il marchese d'Obigny (basso) Marc Labonnette; Il dottor Grenvil (basso) Thomas Dear; Giuseppe, servo di Violetta (tenore) Luca Sannai; Un domestico di Flora (basso) Enzo Coro; Un commissionario (basso) Olivier Ayault; Orchestre et Chœurs de l'Opéra national de Paris direttore **Michele Mariotti**, regia **Simon Stone**, scene Bob Cousins, costumi Alice Babidge, luci James Farncombe, Coproduction avec le Wiener Staatsoper

Atto I 35' Intervallo 25' Atto II 65' Intervallo 25' Atto III 35'

Atto I

Dopo un profondo e toccante Preludio, il sipario si apre nella casa parigina di Violetta Valery (ovvero Margherita Gautier, ovvero Alphonsine Duplessis vera amante di Dumas). La Traviata è una donna molto bella che ha fatto del mercificare tale bellezza la fonte di reddito della sua vita. L'ispiratrice di questa storia fu venduta bambina dai genitori ma seppe con tale strumento diventare una delle donne più colte ed ambite nella high society parigina, con illustri e danarosi protettori. Tutto bene sino a questa fatidica serata dove arriva uno strano giovane ammiratore. **Voi tardaste! Giocammo da Flora**, con Flora e il

martedì 24 settembre 2019 ore 19,15

La Traviata opera di Giuseppe Verdi da Parigi – in diretta

giovedì 10 ottobre 2019 ore 19,15

Les Indes Galantes Le indie galanti opera-ballet di Jean Philippe Rameau da Parigi – in diretta

martedì 22 ottobre 2019 ore 21

ERMITAGE-IL POTERE DELL'ARTE

martedì 29 ottobre 2019 ore 21

PAVAROTTI: il film del premio Oscar Ron Howard sul tenore Luciano Pavarotti NEXO

martedì 5 novembre 2019 ore 21

I Masnadieri opera di Giuseppe Verdi, diretta da Michele Mariotti, Teatro Alla Scala

martedì 19 novembre 2019 ore 21

Italiana in Algeri opera di G.Rossini da Salisburgo – in differita

martedì 26 novembre 2019 ore 21

FRIDA-VIVA LA VIDA

martedì 3 dicembre 2019 ore 21

VAN GOGH E IL GIAPPONE

sabato 7 dicembre 2019 ore 18

TOSCA di Giacomo Puccini inaugurazione del Teatro alla Scala

martedì 17 dicembre 2019 ore 19,15

Il principe Igor opera di Alexander Borodin da Parigi – in diretta

martedì 7 gennaio 2020 ore 21

LA BELLA ADDORMENTATA balletto Musiche di P.I.Tchaikovsky con Polina Semionova ed Timofej Andrijashenko Teatro alla Scala

martedì 21 gennaio 2020 ore 21

Il flauto magico opera di W.A.Mozart da Salisburgo – in differita

giovedì 6 febbraio 2020 ore 19,15

Giselle balletto di Coralli-Perrot su musiche di A.Adàm da Parigi – in diretta

martedì 18 febbraio 2020 ore 21

Macbeth opera di Giuseppe Verdi da Berlino – in differita

martedì 3 marzo 2020 ore 21

Manon Lescaut opera di G.Puccini, diretta da Riccardo Chailly, Teatro alla Scala

martedì 17 marzo 2020 ore 19,15

Manon opera di J.Massenet da Parigi – in diretta

giovedì 23 aprile 2020 ore 21

Le Parc balletto di Preljocaj su musiche di Mozart da Parigi – in differita

martedì 28 aprile 2020 ore 21

Aida opera di Giuseppe Verdi da Salisburgo – in differita

La programmazione sarà integrata da altri appuntamenti non appena saranno disponibili.

visconte Gastone ecco Alfredo Germont, sinora sconosciuto; suo ammiratore tanto che nella recente malattia di Violetta era venuto ogni giorno a chiederne notizie **Egra foste ogni di con affanno qui ..** Il protettore, Barone Douphol, non fece altrettanto se pur la conosce da un anno. Irritato non trova parole per un brindisi generale, toccherà dunque ad Alfredo **Vi fia grato?** che attacca il celebre **Libiamo ne' lieti calici che la bellezza infiora**, al quale si unisce Violetta **Tutto è follia nel mondo Ciò che non è piacer** e gli altri invitati.

Quando Violetta li invita nel salone attiguo per le danze non riesce a seguirli perché colpita da un improvviso malore **Voi là passate, fra poco anch'io sarò**. Rimasta sola si accorge che Alfredo si è fermato con lei. Egli la rimprovera riguardo alla trascuratezza della sua salute **Ah, in cotal guisa V'ucciderete aver v'è d'uopo cura Dell'esser vostro** e poi confessa di amarla da un anno **Un di, felice, eterea, Mi balenaste innante, E da quel di tremante Vissi d'ignoto amor**. Violetta sente qualcosa di nuovo in se e dona ad Alfredo un fiore (una camelia? rossa?), invitandolo a riportarlo quando sarà appassito. Gli invitati si apprestano a partire **Si ridesta in ciel l'aurora**.

Solitamente la prima donna entrava in scena con recitativo, aria e cabaletta e al finale dell'atto veniva messo un concertato; ma Verdi, con un colpo di genio, lo colloca qui nel finale per farci vedere come Violetta sia rimasta colpita dalle parole di Alfredo **È strano! è strano** che non riesce a scacciare dalla propria mente, tanto che anche a noi sembrerà di sentire il tenore cantare **Di quell'amor ch'è palpito Dell'universo intero**. Ma tutto è follia e questo pazzo vero amore deve essere presto dimenticato **Sempre libera degg'io Sempre lieta ne' ritrovi A dilette sempre nuovi Dee volare il mio pensier**.

Atto II – parte prima

Il bell'Alfredo, ha fatto centro ed è riuscito a portare via Violetta al suo mondo, da tre mesi vivono felici nella casa di campagna di lei, è molto soddisfatto **De' miei bollenti spiriti** quando intercetta Annina che rientra da Parigi dove è stata per vendere tutti i beni della sua padrona coi quali poter pagare le spese, e non bastano ancora perché mancano 1.000 Luigi. Alfredo viveva d'amore lontano dalla realtà di tutti i giorni, ma promette di impegnarsi **O mio rimorso!...Oh infamia!..** Violetta riceve appena dopo Giorgio Germont, padre di Alfredo, che la accusa duramente di voler spogliare il figlio delle sue ricchezze.

Nel loro colloquio, il famoso "duettone", entrambi cambiano idea e da avversari diventano "quasi amici" ma Violetta dovrà essere la vittima, sacrificarsi per salvare il futuro dei suoi due figli, Alfredo e la sorella che non potrebbe sposarsi a causa delle loro relazione peccaminosa **Pura siccome un angelo**. Invano Violetta propone di separarsi momentaneamente ma Germont chiede **per sempre** invitandola a pensare all'avanzare dell'età **Un di quando le veneri** quando il loro amore potrebbe comunque svanire con la bellezza. Violetta accetta, scrive al barone Douphol, poi ad Alfredo per annunciargli la sua decisione di lasciarlo. Con il disperato **Amami Alfredo quanto io t'amo** fugge.

Alfredo riceve il biglietto di Violetta che lo lascia, vede l'invito alla festa di Flora e nonostante le suppliche del padre **Di Provenza il mar il suol** si allontana precipitosamente.

Atto II – parte seconda

Alla festa da Flora Bervoix **Coro delle Zingarelle e dei Mattadori** si parla della separazione di Violetta che arriva con il Barone, con il quale Alfredo, giocando a carte, ha un diverbio insultando in modo indiretto Violetta, e scatenando l'ira del barone. Invano Violetta cerca di parlargli **Invitato a qui seguirmi, Verrà desso? vorrà udirmi?** Gli dice di essere innamorata del Barone e Alfredo, sdegnato **Or testimon vi chiamo che qui pagata io l'ho** le getta una borsa di denaro.

Gli ospiti e il padre **Di sprezzo degno se stesso rende chi pur nell'ira la donna offende** lo rimproverano del misfatto mentre il barone decide di sfidare Alfredo a duello.

Atto III

Si apre con un altro struggente **Preludio**. La tisi sta uccidendo Violetta, che ha vicino solo la fedele Annina, anche i soldi ormai sono finiti come le rose del volto, rilegge una lettera **Teneste la promessa** nella quale Giorgio Germont la informa di aver rivelato la verità ad Alfredo. All'esterno impazza il carnevale.

Alfredo arriva, abbraccia Violetta e le promette di portarla con sé **Parigi, o cara noi lasceremo**. Per un momento Violetta sembra riacquistare le forze **Ma se tornando non m'hai salvato, A niuno in terra salvarmi è dato** si alza dal letto sentendosi meglio ma è solo un fugace attimo di sollievo **Ah! io ritorno a vivere (trasalendo) Oh gioia!** ma subito cade morta sul canapè.